

ALLEGATO 4

SOPRALLUOGO IN GERMANIA ED IN OLANDA
DAL 10 AL 17 GENNAIO 1999

SINTESI delle audizioni

(La delegazione della Commissione è composta dal senatore Alfredo MANTICA, Presidente, dal deputato Mauro Vannoni, Vice Presidente, dal senatore Tullio Montagna, dal deputato Giovanni Pace e dal deputato Gabriella Pistone)

PAGINA BIANCA

11 gennaio 1999 – Berlino, Sede del Ministero delle finanze del Land.

Incontro con la senatrice Fugmann-Heesing, Ministro delle finanze del Land di Berlino; il Segretario di Stato signor Bielke; il dott. Kohl, direttore del reparto informatico del Ministero delle finanze del Land; il dott. Neumann, responsabile per lo sviluppo dei programmi informatici; il signor Zinner, del Ministero delle finanze federale.

L'incontro ha inizio alle ore 10.

La senatrice FUGMANN-HEESING sottolinea preliminarmente l'importanza assunta nell'ambito dell'amministrazione pubblica tedesca dalle problematiche finanziarie e dall'*information technology* connessa alla gestione del sistema fiscale. Tale problematiche si inseriscono nel contesto dei complessi rapporti tra Stato federale (*Bund*) e livello regionale (*Land*).

Il presidente MANTICA – nel ringraziare per l'ospitalità offerta dal Land di Berlino – fa presente che la Delegazione rappresenta una Commissione bicamerale del parlamento italiano incaricata di vigilare sui rapporti tra l'amministrazione finanziaria e la società che in Italia è incaricata della gestione del sistema informatico. È pertanto interesse precipuo della Delegazione conoscere se esista anche in Germania un analogo sistema di concessioni e quali siano i contenuti del rapporto contrattuale tra l'amministrazione fiscale e le società private eventualmente incaricate della gestione dei sistemi informatici.

La senatrice FUGMANN-HEESING ricorda come allo stato sia in fase di attuazione il progetto FISCUS – che ha come obiettivo di creare un collegamento stabile tra i sistemi informatici dei diversi *Länder* –, per il quale è stato insediato, presso il Land di Berlino, un gruppo di esperti che si occupa dello sviluppo dei prodotti di *software*. Il progetto è oggetto di vivo dibattito sia in merito ai costi che ai tempi di attuazione, tanto che si è pensato di coinvolgere in esso aziende private al fine di accelerarne la realizzazione. A parere della senatrice occorrerebbe infatti coinvolgere nel progetto le aziende private, ancorché l'amministrazione abbia al proprio interno dipendenti esperti della materia e sia stato finora deciso che la gestione e la realizzazione del progetto debbano restare affidate interamente all'amministrazione.

Il presidente MANTICA chiarisce che in Italia la gestione del sistema informatico è affidata in sistema di *partnership* alla SOGEI che è da considerarsi, a tutti gli effetti, un'azienda privata con circa 1.600 dipendenti. Ricorda, inoltre, che in Italia, al contrario di quanto accade nel si-

stema tedesco, improntato a principi di federalismo fiscale, tutte le funzioni attinenti alla gestione del sistema fiscale risultano accentrate.

La senatrice FUGMANN-HEESING sottolinea le difficoltà di coordinamento tra *Bund* e *Land* nella gestione del sistema fiscale, ricordando come la Legge Fondamentale tedesca preveda una diffusa autonomia dei *Länder* in tali settori. Augurando, quindi, alla Delegazione un proficuo programma di incontri, prende congedo dalla riunione.

Il senatore MONTAGNA chiede chiarimenti circa l'organizzazione degli uffici che, all'interno del *Land*, gestiscono i sistemi informatici.

Il dott. KOHL chiarisce che all'interno dell'amministrazione esiste un reparto che gestisce le tecnologie informatiche. Su un piano più generale, premette che la gestione del sistema fiscale, in larga parte decentralizzata, è una componente essenziale dell'amministrazione finanziaria. Nell'ambito dell'ordinamento giuridico tedesco, infatti, la competenza legislativa in materia fiscale spetta al *Bund*, cioè allo Stato federale. La competenza amministrativa spetta invece ai *Länder*, che sono in tutto 16 e ciascuno è dotato di una propria amministrazione fiscale, che provvede a comunicare ai contribuenti gli importi dovuti e a curare la relativa riscossione. Per quanto attiene all'esazione, questa è effettuata dai *Länder*, che provvedono a ripartire il gettito tra lo Stato federale, i *Länder* stessi e le municipalità, sulla base di quanto stabiliscono le leggi federali.

L'amministrazione finanziaria si articola, inoltre, in un Ministero federale e 16 Ministeri dei *Länder*. A livello intermedio, sono istituiti 21 direzioni superiori delle finanze, che hanno il compito di dirigere cento uffici di dogane (*Hauptzollämter*) e 620 uffici fiscali (*Finanzämter*). I *Länder* più vasti hanno anche più di una direzione superiore delle finanze.

Il presidente MANTICA chiede se in Germania vi siano concessionari privati per l'esazione delle imposte.

Il dott. KOHL precisa che in base alla Legge Fondamentale, l'esazione delle tasse è compito dello Stato e che, pertanto, essa non può essere affidata a privati.

Per quanto riguarda l'amministrazione fiscale di Berlino – prosegue il dott. KOHL – il livello superiore è rappresentato dal Ministero delle finanze del *Land*. L'amministrazione delle finanze occupa in Germania 120.000 dipendenti; il solo *Länd* di Berlino occupa 8.500 persone, anche se vi è una tendenza di massima alla riduzione del personale. Il sistema fiscale, nell'ambito del quale si iscrivono oltre 30 tipi di imposte, è diventato – a parere del dott. KOHL – troppo complicato e di difficile gestione. Il contraente, però, ha l'obbligo di un'unica dichiarazione annuale. Le somme incassate con le imposte dall'amministrazione finanziaria ammontano a circa 800 miliardi di marchi all'anno. Il 42 per cento circa di tale gettito è rappresentato dall'imposta sul reddito, che comprende

quella sul salario. Le imposte dirette costituiscono, complessivamente, il 55 per cento del gettito e le indirette il 45 per cento (di cui il 30 per cento derivante dall'IVA). Su un totale di 30 imposte previste dalle leggi, dieci di esse rappresentano la fonte di circa il 90 per cento degli introiti. Il numero dei contribuenti è di circa 30 milioni.

La tassa sul reddito è una tassa comune al *Bund* e ai *Länder*: il 42,5 per cento degli introiti da essa derivanti è destinato al *Bund*, il 42,5 per cento ai *Länder* e la parte restante alle municipalità. La tassa sulle società e l'IVA sono incassate per il 50 per cento dallo Stato federale e per una pari quota dai *Länder*. Sono versate interamente allo Stato federale alcune imposte indirette (tasse sugli oli minerali, sul tabacco ed alcolici, e le imposte doganali), ai *Länder* le tasse automobilistiche, quelle sui terreni e sulle successioni. Complessivamente circa il 75 per cento degli introiti fiscali sono comuni, cioè soggetti a ripartizione tra livello federale e livello regionale.

Per quanto attiene al procedimento fiscale, il dottor KOHL precisa che è compito degli uffici fiscali di censire il contribuente, curare il ricevimento ed il controllo delle dichiarazioni, fissare (nel caso di imposte sui redditi) l'ammontare dovuto (per alcune imposte indirette, come l'IVA, è invece il contribuente stesso che liquida l'imposta). L'ufficio controlla e riceve i pagamenti e ne distribuisce gli introiti ai destinatari individuati dalla legge. Nel caso di morosità del contribuente, vengono applicate procedure di esazione fiscale coattiva, secondo modalità interamente fissate dai *Länder*. In Germania – precisa il dott. KOHL su richiesta del presidente MANTICA – per l'intero settore fiscale vi è un reparto addetto al controllo, che, per quanto attiene alla repressione delle frodi, si avvale anche di un corpo di polizia specializzato.

Le procedure fiscali sono coadiuvate inoltre dalla tecnologia informatica. Le amministrazioni dei *Länder* curano sia gli aspetti attinenti al *software* che quelli relativi all'*hardware*, attraverso centri informatici che si relazionano con gli uffici locali. I *Länder* sono direttamente responsabili degli strumenti e delle tecniche impiegate; ciò non toglie che il *Bund* svolga un'opera di coordinamento generale e fissi determinati *standards* operativi al fine di garantire una tendenziale equivalenza di risultati in tutti i *Länder*.

Su questo tema prende la parola anche il signor NEUMANN, il quale aggiunge che esiste un'autorità di coordinamento che verifica ed assicura l'applicazione delle disposizioni federali a livello di *Länder*.

Tale modello, che prevedeva un'ampia autonomia progettuale di ciascun *Land* – prosegue il dott. KOHL – ha ben funzionato per tutti gli anni ottanta. Nell'ultimo decennio sono sorte nuove e diverse problematiche, correlate da un lato alla progressiva complicazione della normativa fiscale, che ha messo in crisi gli apparati organizzativi dei *Länder* di dimensioni meno estese; dall'altro al rapido sviluppo delle tecnologie informatiche, che hanno generato problemi di coordinamento fra i *Länder*.

La maggior parte degli occupati del settore ha a disposizione un *personal computer*. In ogni *Land* esiste una rete, di proprietà del *Land* stesso, che collega gli uffici periferici con un elaboratore centrale. I *Länder* non sono però collegati tra loro dal punto di vista delle reti informatiche.

Nell'elaboratore centrale di ciascun *Land* vi è una banca dati, nella quale sono inserite tutte le informazioni che riguardano i contribuenti del *Land*; tutto il personale addetto all'ufficio fiscale ha accesso alla banca dati. Alle banche dati – precisa il signor NEUMANN – affluiscono informazioni dall'esterno e dagli uffici pubblici anche per via telematica, ovvero dalle banche, che trasmettono i dati relativi, ad esempio, alle imposte sui salari o all'IVA, su supporto informatico. Il progetto ELSTER prevede – per quanto attiene alla dichiarazione dei redditi – che sia lo stesso contribuente a mettersi in contatto con l'amministrazione fiscale ed in prospettiva ciò avverrà anche per i consulenti fiscali. A tal proposito è stato affidato ad un'azienda privata il compito di elaborare un modulo pilota per garantire il collegamento diretto a livello informatico tra gli uffici e l'esterno.

Una volta immessi i dati nel sistema informatico – aggiunge il dott. KOHL – l'elaboratore calcola automaticamente l'ammontare dell'imposta sui redditi da pagare e stampa le cartelle di pagamento. Il contraente versa l'importo dovuto sul conto aperto in favore dell'amministrazione presso le banche o gli uffici postali. Successivamente il sistema informatico controlla l'avvenuto pagamento e la corrispondenza dello stesso al calcolo precedentemente effettuato.

Il dott. KOHL informa la Delegazione che a breve termine il sistema in precedenza descritto subirà alcune modifiche conseguenti al mutamento della legislazione ed al progredire della tecnologia. A quest'ultimo riguardo, l'amministrazione intende dotare ciascun dipendente di un *personal computer*. Inoltre, ci si propone di garantire la comunicazione per via informatica tra i diversi livelli dell'amministrazione fiscale e di consentire al contribuente di spedire la dichiarazione dei redditi a mezzo della rete telematica. Vi è però a tal proposito un problema giuridico derivante dal fatto che la legge prevede che la dichiarazione debba essere anche firmata: è necessario, pertanto, che – oltre alla dichiarazione via computer – il contribuente invii all'ufficio delle imposte anche il modulo cartaceo da lui sottoscritto. Nondimeno, l'amministrazione sta cercando – precisa il dott. KOHL – di ridurre il flusso cartaceo ai propri uffici.

Altri obiettivi, a più lungo termine, riguardano i procedimenti di memorizzazione dei dati, che sono allo stato piuttosto obsoleti e diversi tra i vari *Länder*. Ciò genera alcune difficoltà operative, soprattutto nei piccoli *Länder*, che si ripercuotono sull'efficienza dell'intero sistema. Il progetto FISCUS mira per l'appunto a creare una comunicazione organica tra i sistemi informatici dei vari *Länder*. Tale obiettivo sarà perseguito, in primo luogo, attraverso un rinnovamento complessivo del *software*, che in prospettiva sarà unico a livello federale: ogni singolo *Land*

riceverà a tal fine il compito di sviluppare una parte del *software* complessivo del sistema federale secondo linee di coordinamento fissate a livello centrale. Gli obiettivi dovranno essere raggiunti in tempi prefissati: il progetto è stato concepito nel 1992, ma la prima fase di attuazione si è scontrata con difficoltà di ordine legislativo-amministrativo. Nel 1995 i *Länder* hanno raggiunto un accordo per il definitivo compimento del progetto entro il 2003; nel 2006 tutti i programmi progettati dovrebbero essere disponibili ed applicabili in tutti i *Länder*.

Attualmente il numero di operatori addetti alla realizzazione del progetto FISCUS è di circa 1.000; una volta realizzato il progetto, la gestione e la manutenzione a regime dello stesso potranno essere garantite da circa 250 addetti.

Il presidente MANTICA chiede se la riforma fiscale, che costituisce uno dei punti qualificanti del programma del nuovo Governo tedesco, avrà o meno conseguenze sulla realizzazione del progetto FISCUS.

Il dottor KOHL esclude a tal riguardo che la riforma fiscale possa influire sul progetto FISCUS. A seguito di una domanda del deputato VANNONI, intesa ad accertare quali siano i problemi politici che ostacolano la realizzazione del progetto FISCUS, il dott. KOHL precisa altresì che le obiezioni più comuni riguardo l'elevato numero di occupati nella realizzazione del progetto ed i tempi programmati per il compimento dello stesso.

Il deputato PISTONE chiede se il progetto FISCUS si propone come obiettivo il solo miglioramento dei sistemi gestionali ed organizzativi dell'amministrazione o se esso potrà avere benefici effetti anche sulle procedure di riscossione e sull'ammontare del gettito.

Il dottor KOHL precisa che il progetto ha essenzialmente una valenza tecnica e gestionale anche se esso potrà produrre, come effetto indotto, una riduzione del numero degli occupati nell'amministrazione fiscale e dunque un risparmio di spese.

Il presidente MANTICA pone una questione circa l'entità dell'evasione in Germania e gli strumenti messi in campo per combatterla.

Il signor ZINNER chiarisce a tal riguardo che, secondo studi recenti, in Germania circa il 14-15 per cento del prodotto nazionale lordo sia evaso dal fisco. L'esattezza di tale percentuale è però messa in dubbio dall'amministrazione federale e dai *Länder*, i quali sottolineano l'impossibilità o comunque le difficoltà di quantificare con precisione le dimensioni del fenomeno.

Interviene anche il dott. KOHL, il quale precisa che – pur non potendosi calcolare esattamente la percentuale – negli ultimi 10-15 anni l'evasione fiscale è andata progressivamente aumentando, probabilmente

a causa della sempre maggiore complessità del sistema fiscale, che ha in parte reso più difficili anche i rapporti con il contribuente. L'obiettivo fondamentale perseguito attualmente dall'amministrazione è, dunque, quello di semplificare il sistema fiscale, sia sotto l'aspetto normativo che gestionale ed operativo.

Il senatore MONTAGNA pone alcune domande relative alla tipologia delle informazioni contenute nelle banche dati ed alla attitudine di queste ultime a contribuire alla lotta all'evasione, nonché alla durata del contenzioso fiscale.

Il dott. KOHL chiarisce che i dati che affluiscono all'amministrazione fiscale provengono dalla stessa amministrazione e consentono perciò un riscontro immediato della corrispondenza tra l'imposta calcolata dell'ufficio e l'ammontare effettivamente pagato dal contribuente. Il sig. ZINNER precisa a tal riguardo che in alcuni casi affluiscono all'amministrazione anche alcune informazioni contenute in documenti cartacei, che consentono un più preciso riscontro dei dati acquisiti per via informatica.

Dopo l'abolizione dell'imposta sul patrimonio — prosegue il dott. KOHL — il sistema non è più in grado di stabilire quale sia il complesso dei beni di ogni singolo contribuente, ma a livello federale sono state introdotte disposizioni che consentono di incrociare i dati derivanti dal volume di fatturato delle aziende al fine di stabilire la capacità contributiva delle stesse e di calcolare conseguentemente il livello dell'imponibile.

Il signor NEUMANN aggiunge che l'utilizzo delle tecnologie informatiche a fini di gestione del sistema fiscale deve comunque confrontarsi, in Germania, con delicate problematiche di ordine giuridico, tanto è vero che di recente lo stesso Tribunale Costituzionale è stato investito dalla questione relativa alla legittimità della cartella delle tasse emessa sulla base delle informazioni contenute nelle banche dati.

Interviene il deputato PACE, il quale nota come la complessità del sistema e la non completa chiarezza della normativa fiscale spesso favoriscono il moltiplicarsi del contenzioso fiscale. A proposito, poi, delle imposte fondiari — il cui gettito è per lo più destinato alle Municipalità — chiede se esiste un sistema di catalogazione e verifica con metodi informatici dei dati relativi alle proprietà dei beni colpiti da tale imposta.

Il dott. KOHL sottolinea che sul punto vi sono differenze tra i vari *Länder*. Per quanto riguarda il *Land* di Berlino, è stata prevista la realizzazione in tempi brevi di un collegamento informatico tra l'amministrazione fiscale ed il catasto. A tal riguardo il sig. ZINNER aggiunge che gli uffici fiscali sono comunque informati di ogni passaggio di proprietà dei beni che avviene attraverso i notai.

Il presidente MANTICA chiede se l'amministrazione fiscale acquisti o meno, ed in quale percentuale, *software* prodotto da privati.

Il dott. KOHL sottolinea che la realizzazione dei progetti di informatizzazione del sistema fiscale rientra per intero nelle competenze dell'amministrazione fiscale e non può essere affidata a privati, tanto che la tendenza è nel senso di realizzare all'interno dell'amministrazione anche il *software* di base. Il signor NEUMANN precisa a tal riguardo che nel solo *Land* di Berlino vi sono ben 80 dipendenti dell'amministrazione fiscale impiegati nel settore dell'*information technology*, dei quali 12 sono addetti alla realizzazione del progetto FISCUS.

Per quanto attiene alle diverse problematiche derivanti dall'introduzione dell'Euro, sollevate da alcuni partecipanti all'incontro, il dott. KOHL precisa, in conclusione, che l'amministrazione ha già messo a punto un programma che consentirà l'adattamento del sistema informatico alle nuove esigenze e la verifica dell'attitudine delle strumentazioni tuttora in uso al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

L'incontro ha termine alle ore 13.

13 gennaio 1999 — Bonn, Sede del Ministero federale delle finanze.

Incontro con il sig. K.W. Christmann, direttore del sottoreparto organizzazione ed autonomia presso la Sezione IV del Ministero federale delle finanze; il sig. S. Zinner, assistente presso la stessa Sezione; il dott. F. Eberman, funzionario dell'Ufficio federale delle finanze (Bundesamt für Finanzen); il sig. E. Strube, direttore presso il Ministero federale delle finanze; la signora Von Bracht, addetta all'ufficio per la realizzazione ed il coordinamento del progetto FISCUS.

L'incontro ha inizio alle ore 10.

Il signor CHRISTMANN dà il benvenuto alla Delegazione, anche a nome del Ministro Lafontaine e dell'intero Ministero federale delle finanze.

Il presidente MANTICA, nel ringraziare per l'ospitalità offerta dal Ministero delle finanze federale, illustra i compiti e le funzioni della Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria e le finalità degli incontri e sopralluoghi effettuati dalla Delegazione in Germania. Fa presente che in tale sede è interesse della Delegazione approfondire in particolare le tematiche del rapporto tra contribuente ed amministrazione finanziaria nel quadro dell'utilizzo delle tecnologie informatiche e, più in generale, le caratteristiche del federalismo fiscale tedesco.

Il signor CHRISTMANN puntualizza in via preliminare che in Germania il rapporto tra cittadino ed amministrazione fiscale è gestito dai *Länder*, ai quali è affidata la gestione amministrativa della maggior parte delle imposte stabilite con legge federale, attraverso gli uffici locali delle imposte.

Ha quindi la parola il dottor EBERMAN, dell'Ufficio federale delle finanze (*Bundesamt für Finanzen*), che è incaricato del coordinamento delle questioni fiscali tra il *Bund* e i *Länder*. L'ufficio è stato istituito circa trenta anni fa, essendosi avvertita la necessità di svolgere a livello centrale alcune funzioni di coordinamento nel campo dell'automazione, del diritto fiscale internazionale, dell'attuazione degli accordi bilaterali e delle direttive adottate in sede comunitaria. L'ufficio annovera, infatti, tra i suoi compiti la cooperazione internazionale, il coordinamento delle informazioni agli uffici locali circa le normative fiscali internazionali, i rimborsi delle imposte non dovute pagate da stranieri o organizzazioni internazionali, e da imprese straniere, nonché i rimborsi a cittadini tedeschi relativamente ad una

speciale tassa sui depositi bancari. Inoltre l'ufficio si avvale di un gruppo di 120 ispettori per i controlli fiscali.

Per quanto attiene, più in particolare, alla cooperazione internazionale, l'ufficio è competente a fornire e ricevere, anche con sistemi automatizzati, informazioni di carattere fiscale nell'ambito dei rapporti con Paesi esteri, ad incassare tasse per conto di Paesi stranieri e rivolgere identiche richieste agli stessi, nonché ad eseguire all'estero notifiche fiscali per conto dell'amministrazione finanziaria tedesca. Infine, l'ufficio attua procedure di controllo sull'applicazione dell'IVA nell'ambito del mercato unico europeo. A questo riguardo, il dott. EBERMAN informa la Delegazione che è in atto con l'Italia uno scambio di informazioni e di collaborazione su vari tipi di tassazione, in specie per quanto attiene all'imposta sul reddito delle persone fisiche, delle persone giuridiche e dell'IVA, nel quadro della normativa comunitaria in materia: lo scambio di informazioni avviene anche per via telematica, sulla base di *standards* di trasmissione dei dati internazionalmente accettati.

La centrale informatica per i rapporti con l'estero (IZA) — che si inquadra nell'ambito dell'Ufficio federale delle finanze — rappresenta una peculiarità del sistema fiscale tedesco, ed ha come compito quello di fornire agli uffici finanziari locali informazioni su quanto avviene all'estero sia a livello normativo, che di specifiche operazioni nonché quello di monitorare l'attività dei cosiddetti «paradisi fiscali». Tale ultima necessità — precisa il dottor EBERMAN su richiesta del deputato PACE — nasce dai frequenti trasferimenti di ricchezza dalla Germania verso simili luoghi soggetti a regime fiscale privilegiato, usati come una sorta di «cassetta postale» idonea a sottrarre all'imposizione i trasferimenti di ricchezza. I metodi per trasferire gli utili verso i paradisi fiscali — sia all'interno che all'esterno dell'Unione europea — sono diversi e fanno perno su aziende che esistono solo dal punto di vista formale, ma in realtà svolgono attività fittizia di consulenza in favore di contribuenti tedeschi. Vi sono Paesi che possono essere considerati «paradisi fiscali» nella totalità del loro sistema, altri che lo sono soltanto relativamente ed alcune operazioni o tipi di imposizione, quali, ad esempio, nell'ambito dell'Unione europea, il Lussemburgo ed i Paesi bassi.

Un altro reparto dell'Ufficio è incaricato di dare attuazione agli accordi internazionali contro la doppia tassazione e si occupa pertanto dei rimborsi delle imposte non dovute pagate da cittadini stranieri (licenze, tasse pagate da sportivi ed artisti, eccetera). Al riguardo di alcune vicende fiscali concernenti noti personaggi dello sport e spettacolo internazionali, il signor CHRISTMANN aggiunge che l'amministrazione fiscale è tenuta, anche a questo riguardo, al segreto d'ufficio, salvo che nei confronti della magistratura o di altri uffici fiscali in relazione a particolari indagini. Con riferimento al compimento di talune infrazioni, l'amministrazione fiscale valuta, inoltre, l'opportunità di non informarne l'autorità di polizia anche per circoscritti periodi di tempo.

L'Ufficio — prosegue il dott. EBERMAN — si occupa, inoltre, dei rimborsi fiscali. Alcune imprese straniere che operano in Germania sono infatti esenti dall'obbligo del versamento dell'IVA. In attuazione di al-

cune direttive europee, l'Ufficio provvede a rimborsare a contribuenti stranieri versamenti in eccedenza di IVA avvenuti in Germania a causa di diversi sistemi di calcolo vigenti rispetto ad altri Paesi dell'Unione. Vi sono inoltre alcune tasse che vengono trattenute dai dividendi azionari di società quotate in borsa e che devono essere restituite ai contribuenti che ne hanno diritto. Tali rimborsi sono effettuati in favore di fondazioni o istituzioni pubbliche di persone giuridiche o di privati cittadini che non raggiungono il reddito minimo imponibile ai fini di tale tipo di tassazione. I dividendi azionari sono, infatti, tassati alla fonte e versati alle banche che - qualora accertino il diritto al rimborso - ne fanno richiesta per via telematica all'Ufficio federale delle finanze.

Infine, nell'Ufficio opera un reparto incaricato del controllo fiscale sulle aziende, in specie di quelle di maggiori dimensioni, che cura anche l'uniforme applicazione della normativa fiscale in tutti i *Länder* e l'effettuazione di quegli accertamenti che implicano l'applicazione di metodiche tecniche più specialistiche. I controlli - precisa il dottor EBERMAN su richiesta del presidente MANTICA - sono avviati in ogni caso ad iniziativa degli uffici locali delle imposte, che predispongono a tal fine un piano annuale, inviato in copia all'Ufficio federale delle finanze. Quest'ultimo è così in condizione di programmare a quali controlli partecipare, avendo in genere come punto di riferimento il fatturato delle imprese da controllare, sulla base di criteri di scelta predeterminati.

Il senatore MONTAGNA chiede quali settori sono interessati all'applicazione dell'automazione nell'ambito delle attività svolte dall'Ufficio.

Il dottor EBERMAN chiarisce che - oltre che nel campo della riscossione della tassa sui dividendi - l'applicazione delle tecnologie informatiche è diffusa nei settori destinati allo scambio di informazioni con altri Paesi circa il compimento delle operazioni di IVA. Inoltre, nell'ambito della centrale delle informazioni per le questioni fiscali (IZA), vi è uno schedario informatico dei contribuenti esteri soggetti a tassazione all'interno della Germania. È anche allo studio la possibilità per gli uffici locali delle imposte di accedere per via telematica alle informazioni circa i «paradisi fiscali» in possesso dell'Ufficio centrale. Infine, l'amministrazione scambia per via telematica informazioni con le banche ai fini dell'applicazione dell'esenzione sui redditi da capitale, che è prevista in Germania fino al limite di 6.000 marchi. Le richieste di esenzione sono rivolte dal contribuente direttamente ad una o più banche, che le trasmettono all'amministrazione fiscale. Quest'ultima effettua controlli a campione su tali operazioni.

L'Ufficio attua, inoltre, scambi di informazioni su supporto magnetico con gli Stati Uniti circa i rimborsi fiscali e con la Francia, ma soltanto limitatamente alle operazioni in materia di IVA. In conclusione, dunque, l'applicazione delle tecnologie informatiche avviene, nel settore considerato, in un numero rilevante di attività, ma non ancora in maniera generalizzata.

Il senatore MONTAGNA chiede se sia stato elaborato un progetto complessivo di automazione e se l'amministrazione centrale è in grado di combinare tutte le informazioni concernenti un identico contribuente contenute nella banche dati dei diversi *Länder*.

Il dottor EBERMAN precisa che allo stato non esiste ancora un raccordo centralizzato tra le banche dati di diversi *Länder*, fatta eccezione per alcuni determinati contribuenti, ad esempio le grandi imprese intracomunitarie soggette ad IVA. Inoltre mancano precise disposizioni di legge che obblighino le aziende a tenere una contabilità standardizzata e che consentano agli ispettori fiscali di avere accesso alla contabilità elettronica delle aziende.

Interviene a riguardo il signor CHRISTMANN il quale aggiunge che la base della vigente normativa prescrive il consenso dell'azienda controllata all'uso di metodologie informatiche di controllo. Per le grandi aziende, i controlli richiedono tempi abbastanza lunghi, che possono giungere fino a tre o quattro anni. Peraltro — precisa lo stesso signor CHRISTMANN su domanda del deputato PACE — l'amministrazione è tenuta ad effettuare il controllo nel termine di dieci anni, pena la decadenza.

Il deputato PACE chiede quale sia il livello medio dell'evasione o delle irregolarità fiscali che emerge dalle procedure di controllo.

Il signor CHRISTMANN sottolinea che l'amministrazione delle finanze pubblica periodicamente i risultati statistici dei controlli effettuati. Da quest'ultimi si desume che la frequenza media delle irregolarità accertate è di una ogni dieci controlli effettuati, ma occorre correggere tale dato alla luce delle diversità dei metodi di valutazione e delle legislazioni fiscali vigenti nei diversi Paesi. Infatti, sulla base della legislazione fiscale tedesca, soltanto una minima parte delle irregolarità compiute dai contribuenti possono considerarsi vera e propria evasione dolosa, a causa della complessità della normativa e della diversa possibile valutazione dei presupposti d'imposta. Nel corso del 1997 il recupero di gettito a seguito di controlli è stato di circa 18 miliardi di marchi. A tale somma vanno aggiunti 1,9 miliardi di marchi derivanti dagli accertamenti compiuti da un diverso ufficio dell'amministrazione a seguito di sospetti o segnalazioni specifiche di veri e propri fenomeni di evasione fiscale. A tal riguardo, il signor ZINNER precisa che l'amministrazione effettua — oltre che controlli generali sul complesso dell'attività delle aziende — anche controlli speciali a carattere «tematico» su determinati settori, quali l'IVA, la tassa sui salari e gli stipendi e le sovvenzioni statali agli investimenti.

Il deputato PACE chiede quale sia il livello di contenzioso generato dai risultati dei controlli fiscali.

Il signor ZINNER informa a tal riguardo la Delegazione che nel corso del 1997 sono state presentate complessivamente circa 4 milioni

di opposizioni fiscali. Per quanto attiene ai controlli in generale, aggiunge inoltre che – suddividendo le aziende in quattro classi dimensionali (rispettivamente: grandi, medie, piccole e piccolissime) – dalle statistiche è possibile trarre i dati inseriti nel seguente schema:

Classi	Aziende	Controlli
I ^a (grandi)	143.912	31.782
II ^a (medie)	679.818	53.405
III ^a (piccole)	1.009.100	43.347
IV ^a (piccolissime)	3.668.219	56.419
<i>Totale</i>	5.501.049	184.957 generali

Il complesso dei controlli effettuati ha consentito il recupero di 18 miliardi di marchi attraverso l'impiego di 12.000 unità di personale di controllo. Per quanto attiene più specificamente al controllo dell'IVA, il signor ZINNER precisa che su 4,7 milioni di aziende soggette a tale imposta sono stati effettuati 31.540 controlli, recuperando 2,4 miliardi di marchi, con l'impiego di 1.300 unità di personale di controllo. A tal riguardo, inoltre, l'amministrazione centrale ha impartito ai *Länder* direttive intese ad intensificare il numero e la frequenza dei controlli, al fine di garantire una migliore perequazione fiscale tra le diverse parti del Paese. Le imprese soggette a controlli sono a questi fini divise in quattro classi – aziende commerciali, attività produttive, libere professioni e altre – sulla base del criterio del fatturato ovvero dell'utile fiscale annuo. Ad esempio, le aziende commerciali con un fatturato annuo a partire da 11,8 milioni di marchi sono considerate grandi aziende. Le medie sono quelle con un fatturato al di sopra di 1,4 milioni di marchi, le piccole aziende quelle con fatturato al di sopra di 250 mila marchi e le piccolissime quelle con fatturato al di sotto di tale cifra. Con specifico riguardo all'imposta sui salari inoltre, su 2,83 milioni di datori di lavoro, nel 1997 sono stati effettuati 211.478 accertamenti, recuperando 1,4 miliardi di marchi, impiegando in tale attività 2.201 unità di personale.

A tal riguardo interviene il signor STRUBE, il quale aggiunge che l'80 per cento del recupero perviene dagli accertamenti effettuati sulle grandi aziende, che più frequentemente possono incorrere in errori a causa di diverse valutazioni che – sulla base delle diverse possibili interpretazioni della normativa fiscale – possono determinarsi circa la sussistenza dei presupposti dell'imposizione. Nella maggior parte di tali casi non si determina, secondo la legge tedesca, evasione fiscale in senso proprio: ove vi fosse il sospetto di evasioni, ne dovrebbe essere informato un Ufficio a ciò preposto, che procede agli opportuni controlli.

Il gettito recuperato – precisa il signor ZINNER su richiesta del sen. MONTAGNA – è raccolto a livello di *Bund* è distribuito tra i *Länder* sulla base di modalità che prescindono dall'applicazione di crite-

ri di particolare favore per i *Länder* che, attraverso le procedure di accertamento, ottengono un maggior recupero fiscale. A tal riguardo – aggiunge il sig. CHRISTMANN – l'amministrazione finanziaria garantisce – anche con la partecipazione alle verifiche di propri funzionari – che le procedure siano effettuate da tutti i *Länder* sulla base dei medesimi criteri.

Il presidente MANTICA chiede quali siano le caratteristiche generali del progetto FISCUS.

Il signor CHRISTMANN precisa che il progetto FISCUS si propone come obiettivo di coordinare i sistemi informatici fiscali dei diversi *Länder*. A tal riguardo la signora VON BRACHT aggiunge che allo stato i sistemi informatici dei vari *Länder* sono, per lo più, tra loro diversi; i programmi di *software* adoperati sono, inoltre, piuttosto obsoleti. Con il progetto FISCUS – avviato a seguito di un accordo di cooperazione tra i 16 *Länder* – si intende realizzare un *software* unico per i diversi *Länder*, affidandone il coordinamento agli uffici federali. Il termine fissato per la realizzazione del progetto è il 2003: fino ad ora sono stati già messi a punto e sperimentati alcuni programmi particolari, ad esempio in materia di riscossione. La finalità di uniformare i sistemi informatici dei vari *Länder* – precisa la signora VON BRACHT su domanda del presidente MANTICA – riguarda anche i supporti *hardware*, allo stato ancora differenti tra loro. Per quanto attiene, invece, al *software* di base utilizzato dagli impiegati degli uffici finanziari, ciascun *Land* tende a sviluppare al proprio interno i relativi programmi, avvalendosi talora di consulenti esterni o acquistando all'esterno alcuni prodotti per applicazioni particolari. In relazione a talune operazioni generali, vi è nondimeno l'intenzione di realizzare una piattaforma comune di applicazione tra gli uffici dei vari *Länder*. L'obiettivo principale del progetto FISCUS – conclude la signora VON BRACHT – è, dunque, quello di realizzare un sistema informatico omogeneo e coordinato tra i vari *Länder*.

Il presidente MANTICA chiede se l'uniformazione del sistema informatico possa aprire la strada ad un accrescimento del potere di coordinamento dell'amministrazione federale e se tra gli obiettivi del progetto FISCUS vi sia anche quello di migliorare il sistema della riscossione.

Il signor CHRISTMANN precisa che il progetto FISCUS non apporterà modificazioni alla vigente ripartizione delle competenze tra *Bund* e *Länder* in materia fiscale, ma si propone unicamente il miglioramento, in termini gestionali ed economici, dell'attività di coordinamento dei sistemi informatici, anche alla luce della continua evoluzione della legislazione fiscale.

Il signor CHRISTMANN ed il dott. ZINNER aggiungono inoltre, che rientra certamente tra gli obiettivi dell'amministrazione quello di

economizzare i sistemi di riscossione. A tal riguardo, si può affermare approssimativamente che per ogni cento marchi di incasso si richiede una spesa media di due marchi per le attività di riscossione. Tale rapporto è determinato anche da talune peculiarità della legislazione tedesca: ad esempio, l'amministrazione fiscale gestisce in Germania, tra l'altro, anche il sistema delle sovvenzioni pubbliche.

A questo riguardo, la signora VON BRACHT aggiunge che la completa attuazione del progetto FISCUS determinerà un progressivo risparmio anche sulle procedure di riscossione.

Il deputato VANNONI chiede chiarimenti circa le ragioni del lungo periodo di tempo previsto per la realizzazione del progetto FISCUS, anche in relazione all'evoluzione che la legislazione fiscale potrebbe nel frattempo subire.

Il signor CHRISTMANN chiarisce che l'ingente investimento richiesto dalla realizzazione del progetto e la complessità tecnica dello stesso richiedono che le sue varie fasi si articolino sui tempi piuttosto lunghi.

Il sen. MONTAGNA domanda se il progetto FISCUS preveda che l'amministrazione finanziaria possa confrontare i propri dati con quelli in possesso di altre amministrazioni e se in prospettiva saranno realizzati canali di dialogo per via informatica con altri Paesi.

Il signor CHRISTMANN, il dott. ZINNER e la signora VON BRACHT precisano che l'amministrazione realizzerà nei tempi stabiliti l'acquisizione ed il trattamento su supporto elettronico di dati di cui è già in possesso attraverso i supporti cartacei, ma che non rientra tra gli obiettivi prioritari del progetto quello di instaurare sistemi di interfacciamento per via informatica a carattere generale e permanente con amministrazioni diverse da quella fiscale o con Paesi esteri.

L'incontro ha termine alle ore 13.